

Duello sul rigassificatore di Rovigo

Sabato lo inaugura Berlusconi. Bersani: ma è un'opera del governo di centrosinistra

LUCA PAGNI

MILANO — Non è una vera inaugurazione. Quella arriverà soltanto con la prossima primavera. Ma non c'è dubbio che quanto accadrà sabato mattina a una ventina di chilometri al largo di Porto Viro, provincia di Rovigo, è un evento di quelli che peseranno nel futuro economico italiano. In mezzo all'Adriatico ci sarà la cerimonia per l'arrivo - via mare - del cantiere del rigassificatore che è destinato nel giro di un paio d'anni a corere il 10% del fabbisogno di metano del nostro paese. Ma la partecipazione alla cerimonia del premier Silvio Berlusconi, ha già provocato le prime reazioni politiche. Ad attaccare è l'ex ministro alle Attività Produttive, Pierluigi Bersani: «Non vogliamo che ci attribuiscono meriti, ma è inaccettabile che Berlusconi se ne assuma per il lavoro fatto da altri. Perché negli ultimi due anni chi si è dato da fare nei momen-

ti più delicati della realizzazione dell'opera è stato il governo Prodi».

Oltre quattro anni di lavoro in una cantiere navale a pochi chilometri da Gibilterra, il rigassificatore di Rovigo tratterà nel suo primo anno di vita fino a 6,4 miliardi di metri cubi di gas, per poi arrivare a regine a 8,2 miliardi. Frutto di una partecipazione paritetica (45%) di Qatar Petroleum - l'ente di stato dell'Emirato del Golfo - e di Exxon Mobil, il progetto vede anche la partecipazione di Edison con una quota del 10%.

Si tratta di una di quelle opere che, in effetti il governo Berlusconi ha messo tra le sue priorità. Ma è altrettanto vero che si tratta di un progetto che viene da molto lontano. Oltre sette anni fa, sono stati i primi contatti con Edison - seconda società del settore elettrico in Italia controllata alla pari da A2A e dai francesi di Edf - per un'operazione che partiva dall'idea di dotare l'Italia

della seconda infrastruttura di questo genere, dopo l'impianto di rigassificazione di proprietà dell'Eni, che sorge vicino a La Spezia. Non solo: con l'impianto di Rovigo l'Italia comincia ad

affrancarsi dalle forniture di gas che al momento, avvengono di fatto soltanto via gasdotti, per lo più dalla Russia e dall'Algeria (le due nazioni coprono il 67% del fabbisogno di metano).

Ma come funziona il rigassificatore e perché è arrivato via mare? È alto come un palazzo di 15 piani, lungo 180 metri e largo

108, è stato trasportato dalla Spagna grazie a enormi cassoni di cemento armato riempiti d'aria e trascinato da cinque rimorchiatori d'altura. Il gas arriverà a Rovigo in forma liquida. Nel Qatar - che possiede le riserve più grandi di gas dopo Russia e Iran - viene congelato a una temperatura di 162 gradi sotto zero in modo da ridurre il volume del

gas fino a 600 volte e trasportarne il più possibile. Una volta arriva a destinazione, occorre un procedimento fisico inverso: i serbatoi del gas liquido, riscaldati con acqua di mare, rilasciano il gas che viene portato a riva da una conduttura e da qui immesso nella rete nazionale.

I passaggi decisivi per la realizzazione dell'impianto sono stati, in effetti, realizzati con Romano Prodi al governo. Quasi due anni di contatti intensi sia con le autorità del Qatar, sia per concedere tutte le autorizzazioni necessarie. Con Bersani che in qualche occasione ha dovuto anche superare le perplessità dei Verdi. Tanto da far dire all'ex ministro: «Berlusconi ora non vada in giro per il nord-est a contrabbandare quest'opera come dimostrazione del governo del fare. Con il rigassificatore di Rovigo lui non c'entra nulla: è inaccettabile che ci metta il cappello sopra, visto che se l'è ritrovato già fatto. Lo inauguri, ma almeno non ne faccia uno strumento di propaganda».

I numeri



6,4 mld

LA FORNITURA

Il rigassificatore di Rovigo arriveranno fino a 6,4 miliardi di metri cubi di gas pari al 10% del fabbisogno italiano



10%

LA QUOTA

L'impianto sarà gestito da una joint venture cui partecipano Qatar Petroleum ed Exxon Mobil, con il 45% paritetico ed Edison con il 10%



1,5 mld

I COSTI

L'impianto di rigassificazione costruito in Spagna nella baia di Gibilterra è costato oltre 1,5 miliardi di euro



600

IL MECCANISMO

Il gas arriva via nave congelato a 162 gradi sotto zero in modo da ridurre il volume del gas fino a 600 volte

